

MANIFESTAZIONE GIOVANI E SINDACALISTI IN PIAZZALE CORRIDONI

Suona la sveglia dei precari: «Che futuro abbiamo?»

Roberta Vinci

«Nel limbo. Con la voglia di tenere vivo un sogno: avere un lavoro sicuro. Ieri pomeriggio, in diverse città italiane, giovani e meno giovani sono scesi in piazza per lanciare un appello. Con sveglia e megafono alla mano i parmigiani si sono fatti sentire, dalle 16 alle 18, in piazzale Corridoni. «Il nostro tempo è adesso. La vita non aspetta». Sindacalisti, studenti e lavoratori con una sola certezza: essere precari.

«La metafora della sveglia è indicativa - dice Matteo Galloni, Cgil -, hanno aderito tante realtà cittadine a dimostrazione che il problema esiste su diversi fronti». Si perché la precarietà non è individuale, ma appartiene a tutta la società.

«Quando si parla di precariato si pensa solo al mondo del



Corteo I giovani precari hanno sfilato in via D'Azeglio.

lavoro - dichiara Pietro, 25 anni, studente di Economia -, ma anche l'università è travolta da questo problema». E aggiunge: «Che futuro ho?». Sono tanti gli studenti che come Pietro se lo chiedono e la risposta è una: «Andare in un altro Paese».

Come un fiume, lungo via

d'Azeglio, arrivano i rinforzi. Gli «Studenti Autonomi in movimento», si uniscono al presidio con il Gruppo giovani della Cgil di Parma e l'Unione degli universitari.

Tutti insieme per continuare a sperare in un futuro lavorativo più solido. ♦